

Macello, chiacchiere e distintivo

In Svizzera gli spazi autogestiti esistono da decenni, e sono una risorsa sociale e culturale

In Svizzera gli spazi autogestiti esistono da decenni, e sono una risorsa sociale e culturale

Prime avvisaglie della terza ondata

In Svizzera gli spazi autogestiti esistono da decenni, e sono una risorsa sociale e culturale

Le cifre dei contagi tornano a salire. Basteranno vaccinazioni e test a tappeto?

La corona inglese, la vendetta di Meghan e i nuovi poveri del Regno Unito

In Svizzera gli spazi autogestiti esistono da decenni, e sono una risorsa sociale e culturale

PIL a picco, povertà raddoppiata. Ci mancavano solo le beghe

Consiglio federale: fiducia da ritrovare?

In Svizzera gli spazi autogestiti esistono da decenni, e sono una risorsa sociale e culturale

La gestione della crisi pandemica da parte del Consiglio federale non ha avuto alcun impatto sull'esito della tripla votazione di domenica. Parola della consigliera federale Karin-Keller Sutter. Eppure non capitava da tempo che il governo venisse sconfessato su due dei tre oggetti in votazione (identità elettronica e iniziativa antiburka) mentre il terzo, l'accordo commerciale con l'Indonesia, è passato per il rotto della cuffia. Qualche dubbio è, quindi, più che lecito sull'affermazione perentoria della ministra di giustizia.

Non è un mistero che nella popolazione serpeggi un certo malumore per le misure varate dal governo per contenere la diffusione del corona virus. Un malumore cavalcato strumentalmente dalla destra sovranista e populista. Il nemico da abbattere, ormai, non è più la pandemia, ma le restrizioni imposte a alcuni settori economici per limitare i contagi. Settori che stanno soffrendo moltissimo, ma per i quali il governo ha previsto aiuti miliardari che con ogni probabilità non basteranno. Bisognerà, quindi, allargare ulteriormente i cordoni della borsa.

Ma la narrazione di quell'area politica non si ferma qui. Va identificato e personificato a tutti i costi un capro espiatorio: il consigliere federale Alain Berset tacciato

dall'UDC di essere un dittatore. Per poi passare, parola di Marco Chiesa, alla "dittatura legale", che il governo avrebbe instaurato senza passare dal parlamento prima di varare ogni provvedimento. E oggi quell'area politica vorrebbe esautorare il governo, fissando addirittura nella legge COVID una data per la riapertura di bar, ristoranti e strutture per il tempo libero. E poi la museruola la si vorrebbe mettere anche agli scienziati della Task force, rei di porre l'accento solo sulla questione epidemiologica e non su quella economica indotta dalla pandemia.

Questa narrazione del capro espiatorio ha riportato l'Udc a una vittoria in una votazione popolare dopo un digiuno di sette anni. L'ultima fu nel 2014 con l'approvazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa. Allora il capro espiatorio era costituito dai cittadini dell'Unione europea, oggi dall'Islam e dalla comunità musulmana residente in Svizzera.

Ma un'altra emergenza, offuscata dalla pandemia, è tornata alla ribalta: quella ambientale. L'accordo di libero scambio con l'Indonesia è stato approvato sul filo del rasoio. La produzione intensiva dell'olio di palma, con le nefaste conseguenze per la foresta pluviale, ha fatto breccia in quasi metà dell'elettorato.

E sulla questione ambientale si voterà il 13 giugno con la legge sul CO2 volta a ridurre le emissioni di anidride carbonica. Una riforma importante, avversata però dalla destra economica, che non ne vuole sapere di nuovi balzelli. E quel giorno si voterà anche sulla legge COVID che vuole in pratica togliere competenze al Consiglio federale nella gestione di una crisi come quella scatenata dal Corona virus. Le settimane prossime saranno perciò cruciali per il Consiglio federale chiamato a decidere le tappe di una exit strategy dalle misure anti pandemia, soppesando bene interessi economici da un lato e di tutela della salute pubblica dall'altro.

La destra sogna il colpaccio in vista del voto popolare di

giugno, il Governo deve ritrovare la fiducia dei cittadini dopo lo smacco di domenica.

“Publiredazionali”: la stampa si rassegna

In Svizzera gli spazi autogestiti esistono da decenni, e sono una risorsa sociale e culturale

Propaganda ideologica a pagamento sui giornali. Etica giornalistica a ramengo

Stadio: tanti insulti e un filo di ridicolo

In Svizzera gli spazi autogestiti esistono da decenni, e sono una risorsa sociale e culturale

Se vi saranno ritardi per lo stadio di calcio non sarà colpa di chi contesta questo progetto

Braccia

rubate

all'agricoltura

In Svizzera gli spazi autogestiti esistono da decenni, e sono una risorsa sociale e culturale

Che l'influencer lungi dall'essere una professione sia invece, come del resto suggerisce già il nome, una pericolosa malattia – di sicuro lo è più del Covid (questo attacca i polmoni e nella maggioranza dei casi si guarisce; l'influencer attacca direttamente i neuroni, e la guarigione è assai incerta) – era un dubbio che avevo già da tempo. La notte brava alle medie di Locarno l'ha dissipato.

Non tanto o non solo per quanto successo, che già per pensarlo bisogna mandare il cervello in vacanza e non farlo tornare per un bel po', ma per quanto pubblicato dal protagonista su instagram dopo i fatti: mica aveva capito, lui, che si trattava del posto di lavoro del docente (e chi vuoi che abbia le chiavi di una scuola, oh megamind, se non una persona che lavora lì?), mica ha capito, lui, che forse entrare in casa d'altri a fare un festino a base di alcol e probabilmente qualcos'altro per principio non si fa, ancor di più se è un luogo frequentato giornalmente da decine di ragazzi, e che se lo si fa magari si ha l'accortezza di tenerlo nascosto. Mica ha capito, lui! (un dubbio: avrà mai capito qualcosa?).

E che sarà mai, che avrò mai fatto, si chiede infine il poverino, per subire ben 5 ore di interrogatorio; tutto un cancan per, alla fine, essere multato con solo 200 franchi? (che sia una somma che parecchie persone al giorno d'oggi abbiano difficoltà a pagare immaginiamo che non l'abbia neppure sfiorato, visto che a suo dire in una sola sera ha dissipato 20.000 euro di champagne!).

“Solo questo. Tutto il resto sono chiacchiere”.

Visto che almeno una volta nella vita è entrato in una scuola, ci permetta di correggerlo: non chiacchiere, ma braccia rubate

all'agricoltura. Le sue.

Caccia all'errore

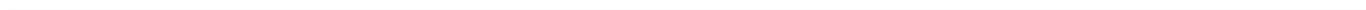
In Svizzera gli spazi autogestiti esistono da decenni, e sono una risorsa sociale e culturale

Eppure c'è qualcosa
che non quadra
perché, comunque,
siamo pur sempre noi
che li facciamo



Basta mimose

In Svizzera gli spazi autogestiti esistono da decenni, e sono una risorsa sociale e culturale



Scarpe rosse

In Svizzera gli spazi autogestiti esistono da decenni, e sono una risorsa sociale e culturale

Cosa sono
quelle scarpe rosse?

Vado in piazza a protestare
contro la violenza sulle donne

Prima
fammi un caffè

